

**Messa con i giovani della Diocesi di Roma in partenza per la
XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona
OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**

Basilica di San Giovanni in Laterano

Martedì, 1° agosto 2023

Carissimi ragazzi e ragazze,

pronti a mettervi in cammino e a compiere più di 11 Km rispetto ai discepoli di Emmaus ... non siete tristi nel cuore come loro, vi percepisco invece gioiosi e da tempo avete preparato il cuore e lo zaino, i piedi e il sorriso per iniziare questo pellegrinaggio.

Ma come loro v'incoraggio a rispondere a chi vi avvicinerà in questi giorni e comincerà a chiedervi: che sono questi discorsi che vai facendo lungo il cammino? Come stai? Cosa c'è ora veramente nel tuo cuore? Sarà un sacerdote, un animatore, un amico o un'amica o addirittura uno sconosciuto come per questi due discepoli stanchi e delusi.

Siano questi giorni tempo di narrazione: apri il cuore e comincia il tuo racconto, non aver paura di narrare la tua storia di vita, le tue gioie e le tue speranze, i tuoi dubbi e le tue paure.

Non importa trovare ora soluzioni, interpretazioni: il pellegrinaggio è tempo di narrazione libera, dove potrai dare le parole alle tue storie, al tuo cuore. Nessuno sarà maestro e migliore di te, tutti sarete pellegrini e viandanti, tutti nessuno escluso. È il tempo del racconto, del condividere con umiltà le tue storie di vita, ciò che hai vissuto e ciò che il tuo cuore sta attraversando.

A te sacerdote, animatore o animatrice ti chiedo di avvicinarti a ciascuno di questi ragazzi accogliendoli dentro di te senza giudizio o con la pretesa di dare loro soluzioni certe ed affidabili: allarga l'orecchio del cuore e ascolta con silenzio pieno di fuoco e prova, mentre parlano, a riconoscere in loro l'azione meravigliosa e stupenda dello Spirito. Sia questa lettura contemplativa la tua GMG.

Carissimi ragazzi e ragazze, se trovate un orecchio che vi ascolta, spalancate gli occhi: è il Signore che si è avvicinato a voi e ancora una volta vi accoglie con tenerezza e comprensione, con tenace dolcezza e certa misericordia.

Insieme alla persona che ti ascolta, prova a cercare insieme con lui o lei l'intelligenza della Parola. Sia la Parola la luce che illumini i cuori di chi

parla e di chi ascolta, cominciate insieme a vedere con occhi grati, che la vostra vita è impregnata del miele dolce della Sua Parola.

La Parola è pellegrina con voi: non è ferma su quest'ambone, sulla scrivania della tua camera o nella tua libreria, o non è una Parola relegata allo spazio di un incontro in parrocchia: da qui oggi parte con te e questa Parola vuole manifestarsi, dirti che ti ha accompagnato sempre e che tutto ciò che stai vivendo trova in Lei la sorgente e il compimento.

Apri la Parola e troverai con fiducia piena e grata la verità della Tua vita.

Comincia a seguire quella Parola, a fidarti e la tua vita sarà meravigliosa, sarà un capolavoro. Fin da questo momento tu possa cominciare a disporre il cuore perché qualunque cosa ti chiederà questa Parola, fosse anche dare la vita, tutta la vita, tu possa dire sì.

A ciascuno di voi dico insisti con il viandante che ti ha ascoltato e con cui hai aperto il cuore, chiedi di rimanere e di non rendere sterile la vostra amicizia: insieme spezzate il pane, insieme gustate fraternamente l'Eucarestia.

Mentre spezzate il pane, mentre celebrate la vita, tutti giovani e sacerdoti, animatori e responsabili, scoprirete che ogni pellegrinaggio raggiungerà la sua meta, quando deciderete, in fretta, di lasciare tutto e tornerete a gridare che avete visto il Signore vivo e che l'unico modo stupendo e degno di vivere l'esistenza è donarla. Sì, ti auguro di tornare a Roma con la decisione ferma di donare a Lui, il Signore della tua vita, ognuna delle tue giornate!

Quando tornerete con la stessa gioia dei due di Emmaus a Gerusalemme, sarò sicuro che Roma sarà più ricca: sarà una città più ricca della vostra gioia e potrà contare sul vostro "Eccomi", sul vostro sì generoso e affidabile.

Buon pellegrinaggio con tutto il cuore: Roma aspetta la vostra gioia e la vostra decisione di donare senza trattenere, di perdere tutto. Tornate per arricchire la nostra città e la nostra chiesa della vostra autentica e limpida gratuità.

Da Lisbona maturino sì definitivi, luminosi e dal vostro dono riconosceremo ancora una volta Gesù che spezza il pane per tutti. Amen.